

ANNO 8 N. 11 NOVEMBRE 2015 EURO 1,00

Maleskine

**TERRORE E PANICO
A PARIGI**

CAMBIAMENTI CLIMATICI, MINACCIA PER L'AMBIENTE

*Conferenza Onu. Accordo che limiti i guasti
Anomalie atmosferiche in Sicilia.
Una frana sull'acquedotto dell'Alcantara*

Domenico Maria Ardizzone



Lo scioglimento dei ghiacciai

La minaccia ambientale più grave che l'umanità sta attualmente affrontando è costituita dal cambiamento climatico. L'emissione costante e sproporzionata di CO₂ da parte dei paesi industrializzati e il massiccio uso di risorse naturali stanno provocando importanti modificazioni del clima a livello globale. Le conseguenze si traducono in siccità, inondazioni, uragani e disastri naturali che colpiscono le popolazioni, specialmente quelle

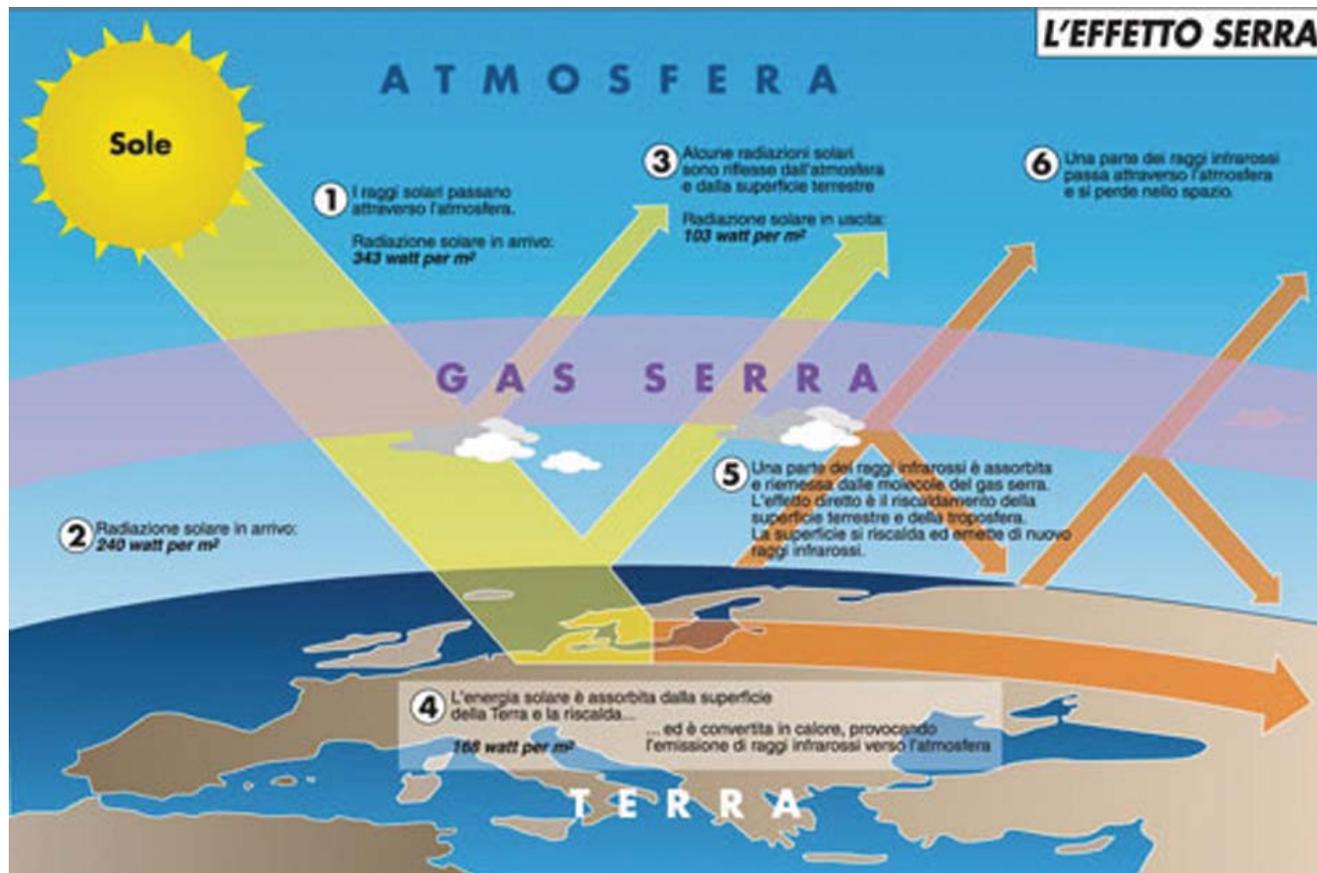
del terzo mondo, ma senza risparmiare la Sicilia anche se, ancora oggi, viene decantata come *bisola del sole*, degli aranci, dell'eterna primavera. Infatti, nella prima settimana di questo novembre, impetuose anomalie atmosferiche hanno causato allagamenti e frane proprio in Sicilia, danneggiando a Calatabiano, nei pressi di Catania, l'acquedotto dell'Alcantara, primaria risorsa idrica per la città di Messina, rimasta senz'acqua per diversi giorni.

Mentre la Protezione civile inviava le autobotti per dissetare i messinesi, il sindaco Renato Accorinti - dicendosi impossibilitato a intervenire per riparare i danni della condotta, perché in un territorio non di sua competenza - si mostrava in giro con la maglietta “No Acqua” sembrando dire “non ne voglio”, allo stesso modo di “No Ponte” altra sua maglietta del periodo elettorale. È proprio singolare che l’amministratore di una città preferisca esprimere il suo umore cambiando abbigliamento. La critica situazione messinese di quei giorni è stata spiegata dal WWF, la maggiore associazione ambientalista italiana che in una nota ha sottolineato come l'emergenza, diffusa in tutto il territorio, fosse causata *“da un insostenibile consumo di suolo, dalla mancanza di prevenzione e manutenzione, dalla incapacità di spendere i soldi stanziati, dagli interventi di “difesa idraulica” fatti male, dal continuo taglio della vegetazione lungo i fiumi, dall’escavazione selvaggia del letto dei fiumi che ne distrugge gli habitat con la scusa di spesso inutili “pulizie”.* Qualche mese fa Roma ha ospitato gli stati generali sui cambiamenti climatici e sulla difesa del territo-



La calotta del Polo Nord

rio. Il Governo di Matteo Renzi ha presentato il quadro dei rischi, delle azioni e delle opportunità e ha convocato il Sistema Italia mettendo l'argomento al centro dell'agenda politica nazionale. È la prima tappa italiana in vista della Conferenza Onu che si terrà a Parigi dal 30 novembre all'11 dicembre. I negoziati in corso serviranno a definire il nuovo accordo globale per il ‘raffreddamento’ della temperatura del Pianeta mantenendola entro il limite di 2 gradi rispetto ai livelli pre-industriali.



Effetto serra

L'appuntamento nella capitale francese coinvolgerà l'Unione Europea e 195 Stati, compresi diversi piccoli Paesi che contribuiscono all'inquinamento con una quota minima di emissioni, ma ne subiscono in maniera pesante le conseguenze. Una delle questioni, infatti, sarà lo stanziamento di 100 miliardi di dollari annui per risarcire i paesi più poveri colpiti dalla contaminazione. Il ministro dell'Ambiente, Gianluca Galletti, ha ricordato "lo scenario preoccupante" dei cambiamenti climatici che portano alla desertificazione e, per quanto riguarda l'acqua, un bene indispensabile per il Pianeta, ha rivolto l'invito a correggere i comportamenti: quelli individuali chiudendo i rubinetti; quelli pubblici recuperando suolo, il che significa risparmiare acqua.

Chiudo. L'ultimo rapporto del WWF intitolato 'Ghiaccio bollente' segnala la preoccupante riduzione dei ghiacci delle zone polari: qui l'aumento della temperatura media è il doppio di quella registrata nel resto del globo. In Artide nel 2012 i ghiacci marini estivi hanno raggiunto un posizione minima, quasi il 50% e la calotta artica si sta riducendo in maniera drastica. Al Polo Nord se il riscal-

damento globale dovesse continuare con il trend attuale gli esperti prevedono che prima della metà del secolo il mare Artico sarà praticamente privo di ghiacci nei mesi estivi. Anche la penisola antartica si è riscaldata di circa 3°C negli ultimi 50 anni: in questo arco di tempo l'87% dei suoi ghiacciai si sono ritirati e ben 9 piattaforme di ghiaccio hanno subito un grave collasso. Il 'terzo polo' freddo della Terra, ovvero, i ghiacciai cosiddetti 'alpini' (Alpi e Himalaya, Patagonia, Alaska, ma anche Caucaso e Urali, Kilimangiaro e Ruwenzori in Africa, etc.) registra una riduzione fino al 75%, in particolare quelli sotto ai 3000 metri. Al punto in cui siamo arrivati non resta che ricordare la "Preghiera per la Terra" consigliata da Papa Francesco: *"Dio dell'amore, insegnaci a prenderci cura di questo mondo, che è la nostra casa comune. Ispira i leader di governo, quando si riuniranno a Parigi: ad ascoltare con attenzione il grido della terra e il grido dei poveri; ad essere uniti nel cuore e nella mente nel rispondere con coraggio; alla ricerca del bene comune e alla protezione del bellissimo giardino terrestre che hai creato per noi, per tutti i nostri fratelli e sorelle, per tutte le generazioni a venire"*. Amen ■



Messinesi in fila per l'acqua